

29 marzo 2016

Firma anche tu per i diritti del lavoro

Pubblichiamo l'appello di personalità del sindacato, intellettuali e personaggi pubblici, che ha come prima firmataria Susanna Camusso e che apre ufficialmente la raccolta di firme per la "Carta dei diritti universali del lavoro".

Abbiamo deciso di firmare e sosteniamo la "Carta dei diritti universali del lavoro" perché è una proposta innovativa e costituisce un disegno organico per ricostruire in Italia il diritto del lavoro.

Abbiamo alle spalle lunghi anni di una crisi economica non finita che, anzi, oggi rischia di far precipitare nuovamente il nostro e altri Paesi in recessione. L'Unione Europea e gli Stati che ne fanno parte, Italia compresa, hanno affrontato ed affrontano questa crisi con l'unica ricetta del rigore e dell'austerità, scegliendo di comprimere e ridurre i diritti delle persone, di trattare il lavoro come fattore marginale e povero, un costo e un problema anziché una risorsa fondamentale, di ridurre lo stato sociale, restringendone confini e qualità.

La realtà dice che questa filosofia e le politiche da essa derivate hanno fallito: è tempo di cambiare, è tempo di una politica economica e sociale totalmente diversa, fondata sul lavoro, sulla sua qualità, sul suo valore e, quindi, sull'apporto fondamentale di chi lavora.

La "Carta dei diritti universali del lavoro" rappresenta per noi il quadro giuridico e valoriale di riferimento perché questo cambio di paradigma sia possibile ed efficace.

La legge deve garantire diritti fondamentali in capo

alla persona, indipendentemente dal lavoro che svolge, sia esso dipendente, parasubordinato, atipico, non standard, precario o autonomo: questa è l'idea nuova e vincente, se si vuole davvero lanciare e vincere la sfida della crescita, della modernità e dell'innovazione, garantendo ai giovani un futuro di lavoro e la realizzazione delle proprie aspirazioni, anziché la realtà odierna fatta di precarietà, disoccupazione e assenza di futuro.

Sono due le parole chiave con cui definire questa proposta: dignità e libertà.

La dignità di chi lavora, che deve essere riconosciuto come soggetto attivo della nostra società.

La libertà nel lavoro delle persone e delle organizzazioni che le rappresentano.

La "Carta dei diritti universali del lavoro" guarda alla realtà di oggi, è strumento fondamentale per riunificare il lavoro, dopo anni di politiche divisive e sbagliate, si propone di dare finalmente attuazione agli articoli 39 e 46 della nostra Costituzione, intende riaffermare ruolo e il valore della contrattazione collettiva attraverso la validità erga omnes dei Contratti e la definizione delle regole sulla rappresentanza e rappresentatività.

Per queste ragioni facciamo appello a tutti coloro che hanno a cuore il valore e la risorsa del lavoro e che credono che il futuro dell'Italia non possa prescindere da un futuro di diritti universali e intangibili, affinché sostengano con la propria firma ed il proprio impegno la "Carta dei diritti universali del lavoro".

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Presidio al mercato per le pensioni

Festività protette dal contratto

Made in Biella: non facciamo il loro gioco

Sabato presidio al mercato per le pensioni

“Cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani”. Questa la parola d’ordine al centro della mobilitazione nazionale di sabato 2 aprile

In programma numerose iniziative e manifestazioni unitarie che si svolgeranno a livello territoriale in tutto il Paese. I segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, saranno presenti rispettivamente a Venezia, a Roma e a Napoli, dove sono previste le manifestazioni centrali.

Cgil, Cisl e Uil chiedono anche pensioni dignitose per i giovani, per i lavoratori precari e discontinui, accesso flessibile al pensionamento, il riconoscimento del lavoro di cura e la diversità dei lavori.

A Biella è indetto un presidio unitario di Cgil, Cisl e Uil alle ore 10,30 di sabato 2 aprile presso il mercato cittadino

25 aprile e 1° maggio sono festività protette dal contratto nazionale

Con l’incrociarsi di festività importanti, da quelle già passate di Pasqua e Pasquetta, alle prossime del 25 aprile e del 1° maggio, si riapre il problema dell’apertura dei punti di vendita, specie nella grande distribuzione.

I sindacati del commercio di Cgil, Cisl e Uil stanno organizzando iniziative e azioni in tutte le Regioni e nei punti dove il problema si presenta più acuto.

L’abuso delle aperture nella grande distribuzione

Vale la pena di ricordare che il lavoratore può rifiutarsi di prestare la sua attività lavorativa in tali festività e l’azienda non può contestargli l’assenza ingiustificata. La presenza al lavoro nelle festività costituisce una libera scelta del lavoratore,

al quale appunto non può essere imposta la prestazione lavorativa.

Questo è il dato contrattuale che tuttavia i grandi gruppi aggirano sistematicamente, forzando la volontà delle lavoratrici e dei lavoratori, soprattutto laddove il grado

di organizzazione e di unità si manifesta più debole. Diverse tipologie di lavoro favoriscono l’arbitrio

Va anche ricordato che questa smania di apertura della grande distribuzione è contraddetta da una condizione di calo dei consumi e impone una sorte di “concorrenza sleale” verso le imprese più piccole che non sono in grado di organizzare questa dimensione di lavoro.



A cura di Barbara Papurello

In alcune realtà del Piemonte, il CAAF CGIL sperimenterà nel 2016 nuove **modalità automatiche di prenotazione degli appuntamenti per l’elaborazione del mod. 730/2016**, in modo da facilitare l’accesso ai vari servizi.

I canali di comunicazione disponibili sono:



Il **servizio e-mail** che prevede l’invio di una mail all’utente contenente un link a un sito internet su cui gestire la propria prenotazione.



Il **servizio sms** che prevede

1. un servizio memorandum sulla prenotazione
2. il collegamento al sito internet per gestire l’appuntamento
3. l’accesso ad un numero di telefono attraverso il quale potrà gestire la prenotazione del 730.



Il **servizio telefonico** che prevede il ricevimento da parte dell’utente di una telefonata con risposta automatica per poter effettuare la prenotazione, oppure l’accesso ad un centralino automatizzato attraverso cui potrà ugualmente effettuare la prenotazione della pratica o parlare con un operatore.

Le novità per Imu e Tasi

Il 2016 si apre all’insegna delle **novità in materia di imposte locali**. La più rilevante è certamente l’**esenzione dalla TASI** per tutti gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze. Inoltre la legge di stabilità 2016 ha introdotto due importanti agevolazioni:

1. Riduzione del 50% delle imposte IMU/TASI dovute in relazione ad immobili concessi in uso gratuito genitori/figli e viceversa, previo rispetto delle seguenti condizioni:

- il contratto di comodato deve essere registrato entro 20 giorni dalla sottoscrizione (in caso di comodato verbale, per beneficiare dell’agevolazione a partire già dal mese di gennaio, lo stesso deve essere registrato entro il 01/06/16)

- la dichiarazione IMU deve essere presentata entro il 30/06/2017

- il comodante, in aggiunta all’immobile concesso in comodato può essere proprietario della sola abitazione principale, purché la stessa sia ubicata nello stesso Comune in cui si trova l’immobile oggetto di comodato

2. Riduzione del 25% delle imposte IMU/TASI dovute sugli immobili locali a canone concordato

Cambiano le regole anche per la cosiddetta **IMU agricola** riguardante i terreni situati nelle aree montane e in zona collinare depressa. Se nel 2015 i parametri di riferimento erano quelli stabiliti dall’ISTAT, dal 2016 sarà nuovamente la circolare del Ministero delle Finanze a stabilire in quali Comuni i terreni sono **montani** (esenti da imposta), ricadenti in **aree depresse** (parzialmente esenti).

Attenzione! IMU e TASI: 1° rata entro il 16 giugno; 2° rata entro il 16 dicembre

MADE IN BIELLA

Non facciamo il loro gioco

Isis/Daesh questa volta ha colpito la capitale belga, con due stragi che hanno insanguinato l'aeroporto e la metropolitana di Bruxelles. E, a breve distanza, la strage orrenda di bambini in Pakistan. L'obiettivo è duplice: terrorizzare l'opinione pubblica a livello planetario, ottenere facili "vittorie" che mettano in secondo piano gli scacchi subiti in campo militare. Di fatto quella del califfato è una guerra asimmetrica, difficile da contrastare, in particolare nei suoi aspetti terroristici e stragisti.

Itagliagole e gli invasati al servizio di Isis/Daesh rappresentano una nuova forma di minaccia all'umanità che proclama un credo fanatico e arcaico in un progetto di supremazia, una sorta di "nazi-islamismo" in guerra contro il mondo intero, che considera nemici tanto i "crociati cristiani" quanto gli islamici moderati. E si lascia attorno una scia di morte nelle metropoli del mondo e nei ter-

ritori che riesce ad occupare militarmente.

Se questa analisi sommaria corrisponde al vero, l'idea di chiudere le frontiere, di discriminare i migranti di lingua araba, di aprire una guerra ideologica tra civiltà contrapposte è esattamente funzionale alle strategie dello "Stato del califfato". Perché costoro innalzano le loro bandiere nere all'insegna dell'intolleranza, dello scontro estremo tra religioni, tra assolutismo e democrazia, tra ottundimento delle coscienze e libero arbitrio.

Non si tratta di scegliere tra "buonisti" e "cattivisti" ma tra intelligenza politica e intolleranza che, nella situazione di pericolo in cui ci troviamo,

sfiora la demenza. Quello che i terroristi vogliono con le loro stragi indistinte e feroci, non è solo terrorizzare ma alimentare reazioni repressive, spezzare i fili faticosi e ancora fragili del confronto interetnico e interreligioso, seminare odio laddove si cerca di convivere e dialogare. Perché, e questo dovrebbe essere ovvio a tutti, da un clima d'odio, di misure segregazioniste e di repressione indiscriminata, i propagandisti del califfato hanno maggiore possibilità di reclutare nuovi adepti per la loro guerra.

L'orrore assoluto per quanto è avvenuto a Bruxelles e in Pakistan e il nostro sentimento di vicinanza con i popoli colpiti, non devono impedirci di ragionare e riflettere. Perché di questo abbiamo bisogno per vincere uno scontro che si preannuncia difficile, complicato e di non breve durata. Tenendo anzitutto lontani gli sciacalli che pensano di usare dolore e paura in chiave politica.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Voucher: bisogna togliere, non correggere

Il ministro Poletti ha annunciato l'intenzione di "tracciare" i voucher perché a rischio "furbate". L'istituto dei voucher non va tracciato ma sostituito del tutto da uno strumento che non possa camuffare il lavoro irregolare e che comunque riconosca diritti ai lavoratori.

"Dal report di Inps e ministero del Lavoro emerge chiaramente un dato: 1,4 milioni di percettori nel 2015 sono l'effetto della liberalizzazione a tutti i settori e a tutte le tipologie di fruitori del lavoro accessorio; fino a quando questo è stato ben delimitato il suo uso era

fisiologico e circoscrivibile".

Così la segretaria confederale, Serena Sorrentino, ha commentato i dati dell'ultimo rapporto sull'utilizzo dei voucher per le prestazioni di lavoro accessorio di ministero del Lavoro e Inps e l'annuncio del Governo di un decreto correttivo al Jobs act.

Trasmissione dei dati per gli infortuni

Per quanto riguarda gli infortuni e le malattie professionali, dal 22 marzo 2016 sono in vigore le nuove modalità di trasmissione dei certificati medici, come stabilito dal d.lgs. 151/2015.

Con la circolare n. 10 del 21 marzo,

l'Inail nel fornire i chiarimenti procedurali di merito, ricorda che la normativa prevede l'obbligo per il medico o la struttura sanitaria, che prestano la prima assistenza alla persona infortunata o tecnopatica, di trasmettere esclusivamente per via telematica il relativo certificato all'Inail.

Per poter accedere ai servizi online dell'Inail, i medici o il legale rappresentante della struttura sanitaria devono inviare apposita richiesta alla sede Inail competente per territorio.

In caso di malattia professionale l'invio del certificato medico vale, ai fini assicurativi e per le malattie contenute nell'elenco previsto dall'art 139 Testo Unico n.1124/1965, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di denuncia.

